

NASCE IL PRIMO CONTRATTO PER I SUBAGENTI

IMPRONTATO SU PROFESSIONALITÀ E FORMAZIONE, L'ACCORDO, COME SPIEGA SEBASTIANO SPADA, PRESIDENTE DI ULIAS, MIRA A DARE DIGNITÀ A UN'INTERA CATEGORIA

Una svolta epocale per gli iscritti in sezione E del Rui. **Ulias** (Unione liberi intermediari assicurativi sezione E) ha di recente siglato, con **Fesica/Confisal** e **Confisal-Fisals**, il primo contratto collettivo volto a regolare il rapporto tra subagenti e dipendenti.

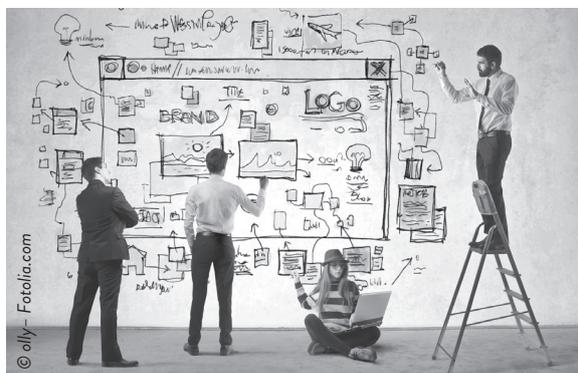
In termini numerici, Ulias parla di 183mila ditte individuali a cui si aggiungono 12mila società e 10-12mila dipendenti stimati. “Si tratta – racconta **Sebastiano Spada**, presidente Ulias – del primo Ccnl riservato ai dipendenti delle subagenzie italiane, il cui numero è ormai rilevante, a conferma della natura imprenditoriale del rapporto subagenziale.

In Fesica – continua – abbiamo trovato un ottimo interlocutore e, grazie alla consulenza di esperti di diritto del lavoro, abbiamo messo a punto un contratto in linea con le esigenze dei nostri iscritti, integrando anche la parte sul *Jobs Act*”.

UNA TUTELA PER GLI ISCRITTI IN SEZIONE E

Le sigle sindacali dei lavoratori Fesica/Confisal e Confisal-Fisals, firmatarie del Ccnl Sna 2014, hanno sottoscritto con Ulias il primo Ccnl riservato ai dipendenti delle subagenzie italiane.

L'intento di Fesica-Confisal e Confisal-Fisals è consolidare la propria posizione come Oo.Ss di riferimento dei lavoratori dipendenti del settore dell'intermediazione assicurativa, e confermare la natura imprenditoriale del rapporto subagenziale, escludendo di conseguenza i collaboratori iscritti nella sezione E del Rui da ogni presunzione di subordinazione organica (legge Fornero, *false partite Iva*), e gli agenti da possibili rilievi contributivi connessi all'eventuale accertamento esperito dalle autorità competenti in materia di lavoro e contributiva.



Con questo contratto (salutato positivamente da **Sna**) Ulias diventa anche parte datoriale, e conferisce all'iscritto in sezione E un ruolo diverso. “A differenza di altri contratti collettivi – spiega Spada – questo punta molto sulla professionalità e sulla formazione, grazie anche al supporto di un ente bilaterale dedicato all'intermediazione assicurativa, a supporto di dipendenti e datori di lavoro”.

Trattandosi di un percorso nuovo, l'evoluzione non è prevedibile, ma a oggi Ulias sta registrando grande interesse e curiosità da parte dei suoi iscritti. “Siamo convinti che il contratto risponderà bene alle esigenze dei nostri associati e del mercato che cambia. Puntare sulla professionalità e sulla formazione, sia dei subgenti che dei dipendenti – conclude – farà la differenza nella nostra professione”. **L.S.**